

MODULARIO  
Ambiente - 73

*Ministero dell' Ambiente*

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE,  
INFORMAZIONE AI CITTADINI E PER LA RELAZIONE  
SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Dir. \_\_\_\_\_  
Prot. N.º 14463/VIA/A.O.13.L.  
Disposta al Foglio del \_\_\_\_\_  
N.º \_\_\_\_\_

Roma, 24 NOV. 2000

Al Ministero Lavori Pubblici  
Direzione Generale Edilizia  
Statale e Ss.Ss.  
Ufficio tecnico 2  
Piazzale Porta Pia 1  
00198 ROMA

Al Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali  
Ufficio Centrale  
Beni Paesaggistici  
Piazza del Popolo, 18  
00186 ROMA

Al Ministero Lavori Pubblici  
Direzione Generale  
Difesa del Suolo  
Piazzale Porta Pia, 1  
00198 ROMA

Alla Regione Calabria  
Assessorato Regionale  
territorio e ambiente  
Via della Repubbliche marinare  
88063 CATANZARO LIDO

OGGETTO \_\_\_\_\_

Richiesta chiarimenti progetto e Studio di valutazione di impatto ambientale Diga del  
Menta.

Con riferimento allo studio di impatto ambientale presentato per l'opera in epigrafe, questo Servizio rammenta quanto contenuto nel decreto del Ministro dell'ambiente n.4567 dell'8 ottobre 1991. Il citato decreto permetteva la ripresa dei lavori, esclusivamente per il corpo diga principale, subordinando l'efficacia finale del provvedimento autorizzativo all'attuazione di specifiche prescrizioni tecniche e cautele per l'esecuzione degli invasi secondari, delle opere accessorie e delle reti di distribuzione nonche per la messa in esercizio dell'invaso principale. Pertanto, si prevedeva

che la ripresa dei lavori di costruzione degli invasi minori, delle opere accessorie e delle reti di distribuzione nonché la messa in esercizio dell'invaso principale fossero subordinate alle sottoelencate prescrizioni:

redazione di un piano di ripristino delle aree di cantiere, delle aree di cava e delle piste di cantiere;

predisposizione di un progetto di sistemazione ambientale delle sponde del lago, soggette alle oscillazioni del livello nonché dei versanti della diga;

studio di impatto relativo agli invasi minori e alle opere accessorie (distribuzione, potabilizzazione, centrale idroelettrica) esteso al complesso degli ambienti idrici interessati dal progetto compreso lo sbarramento principale;

per la messa in esercizio dell'invaso principale dovranno essere osservate le eventuali ulteriori prescrizioni relativi ai rilasci ed al controllo dell'ecosistema, scaturenti dal giudizio di compatibilità ambientale.

In relazione a quanto sopra riportato e a seguito dell'istruttoria condotta si fa presente che la documentazione allegata risulta carente, anche in relazione alle prescrizioni del citato decreto, e non definisce sufficientemente gli impatti dell'opera ai fini della valutazione della compatibilità. In particolare si evidenziano le seguenti tematiche:

- Condotta forzata: lo studio di impatto ambientale della condotta non è sufficientemente esaustivo. Nel tratto pianeggiante (Campi di Sant'Agata) è necessario valutare l'impatto del tracciato evidenziandone eventuali interferenze con gli ecosistemi presenti e quindi definire le opere di ripristino ambientale. Nel successivo tratto del Vallone della fiumara Sant'Agata, che interessa un versante molto acclive e in erosione, è necessario valutare l'impatto dell'opera compresi i necessari interventi di stabilizzazione del versante opere accessorie e definire le opere di ripristino e eventualmente di mitigazione degli impatti;
- Galleria di derivazione: non è studiato l'impatto ambientale dell'opera e le eventuali mitigazioni, anche in considerazione della prossimità del tracciato a corsi d'acqua di notevole valore naturalistico e buono stato di conservazione, che sono sottopassati dalla galleria con bassa copertura. E' necessario pertanto colmare tale lacuna evidenziando gli eventuali provvedimenti da attuarsi in corrispondenza dei citati sottoattraversamenti;
- Sistemazione degli smarini: non sono presenti i progetti definitivi di ripristino e le quantità ripartite nei vari depositi. E' pertanto necessario un piano discariche con ubicazione, cubature, tecniche di ripristino, procedura di scotico, stoccaggio, riutilizzo del terreno vegetale. Si segnala inoltre il potenziale rischio idrogeologico connesso al deposito provvisorio nella cava adiacente il cantiere di ingresso e la necessità pertanto di esplicitare tale problematica all'interno dei progetti di sistemazione;
- Ripristini e opere a verde nell'area della diga: è necessario definire il progetto di massima delle opere di rivegetazione del corpo diga comprendente: sezioni tipo, cubature di provenienza dei riporti di terreno vegetale, elenchi di specie arbustive ed erbacee autoctone da impiegare, e relativo piano per la costituzione di un vivaio, irrigazione di soccorso per le prime stagioni vegetative, interventi di rivestimento vegetativo delle scarpate in roccia del canale di scarico; progetto di massima delle procedure di rinverdimento stagionale per fasce discendenti all'interno dell'invaso stima delle quantità e dei costi.

Inoltre, per ciascuna delle opere comprese nel "Sistema Menta" elencate nel SIA, dovrà essere precisato:

- quali rientrino nella concessione di derivazione Diga sul Menta;
- quali rientrino in eventuali altre concessioni di derivazione, o necessitino comunque di concessioni di derivazione già richieste, ma non ancora rilasciate;
- quali necessitino di autorizzazioni alla realizzazione, se queste sono già state richieste e a quale Amministrazione.

Per ciascuna delle opere dovrà, altresì, essere indicata la consistenza dei lavori ad oggi realizzati.

Questo Servizio resta in attesa di quanto richiesto al fine della prosecuzione dell'istruttoria e a disposizione per quanto altro si rendesse necessario.

Il Direttore Generale  
(Prof.ssa Maria Rosa Vittadini)

